



## Decreto di riforma della MG: un attacco al diritto alla salute dei cittadini

---

**Data** 26 aprile 2026  
**Categoria** Professione

---

**La bozza di decreto annunciata dal ministro della Salute mina a smantellare la figura del medico di medicina generale che assicura a tutti e dovunque buona salute.**

---

**I fondamentali di salute dell'Italia sono tra i migliori al mondo, come confermato da autorevoli rapporti internazionali e nazionali: un risultato straordinario, considerato che la spesa pubblica in sanità rimane sensibilmente al di sotto di quella di paesi come Francia e Germania e della media OCSE. Questo primato è merito anche della medicina generale, una medicina di prossimità – geografica e umana – fondata sul rapporto fiduciario tra medico e paziente e sull'autonomia professionale del medico di famiglia.**

**La bozza di decreto-legge, redatta senza alcun confronto con le organizzazioni sindacali di categoria, va contro questi principi prevedendo da un lato medici dipendenti, che nulla hanno a che fare con i paradigmi fondanti della medicina generale, dall'altro una forte limitazione dell'autonomia ed indipendenza del medico di medicina generale, ispirandosi a modelli ampiamente superati e abbandonati in altri paesi come il pagamento a prestazione, che introduce logiche distorsive economicistiche e un appesantimento burocratico nel rapporto medico paziente.**

**In Italia mancano già oltre 5.700 medici di medicina generale, questo decreto aggraverà ulteriormente la carenza, producendo un peggioramento delle disuguaglianze territoriali.**

**Questo si tradurrebbe in una grave limitazione dei diritti dei cittadini che non troverebbero più il professionista che li conosce e che agisce in autonomia, perseguendo le migliori opportunità di salute per il singolo paziente, ma uno sportello sanitario anonimo: un modello impersonale, incapace di gestire la complessità dei malati cronici e fragili.**

**Se il decreto non sarà ritirato saremo chiamati ad azioni clamorose per difendere i diritti dei cittadini e l'indipendenza del medico di medicina generale contro una riforma profondamente sbagliata nel metodo e nel merito.**